

ToT in Salute Globale – Roma, 3 febbraio 2012

# **INSEGNAMENTO DELLA SALUTE GLOBALE: il metodo è il messaggio**

Chiara Bodini

*Rete Italiana per l'Insegnamento della Salute Globale*



Centro Studi e Ricerche in  
Salute Internazionale e  
Interculturale

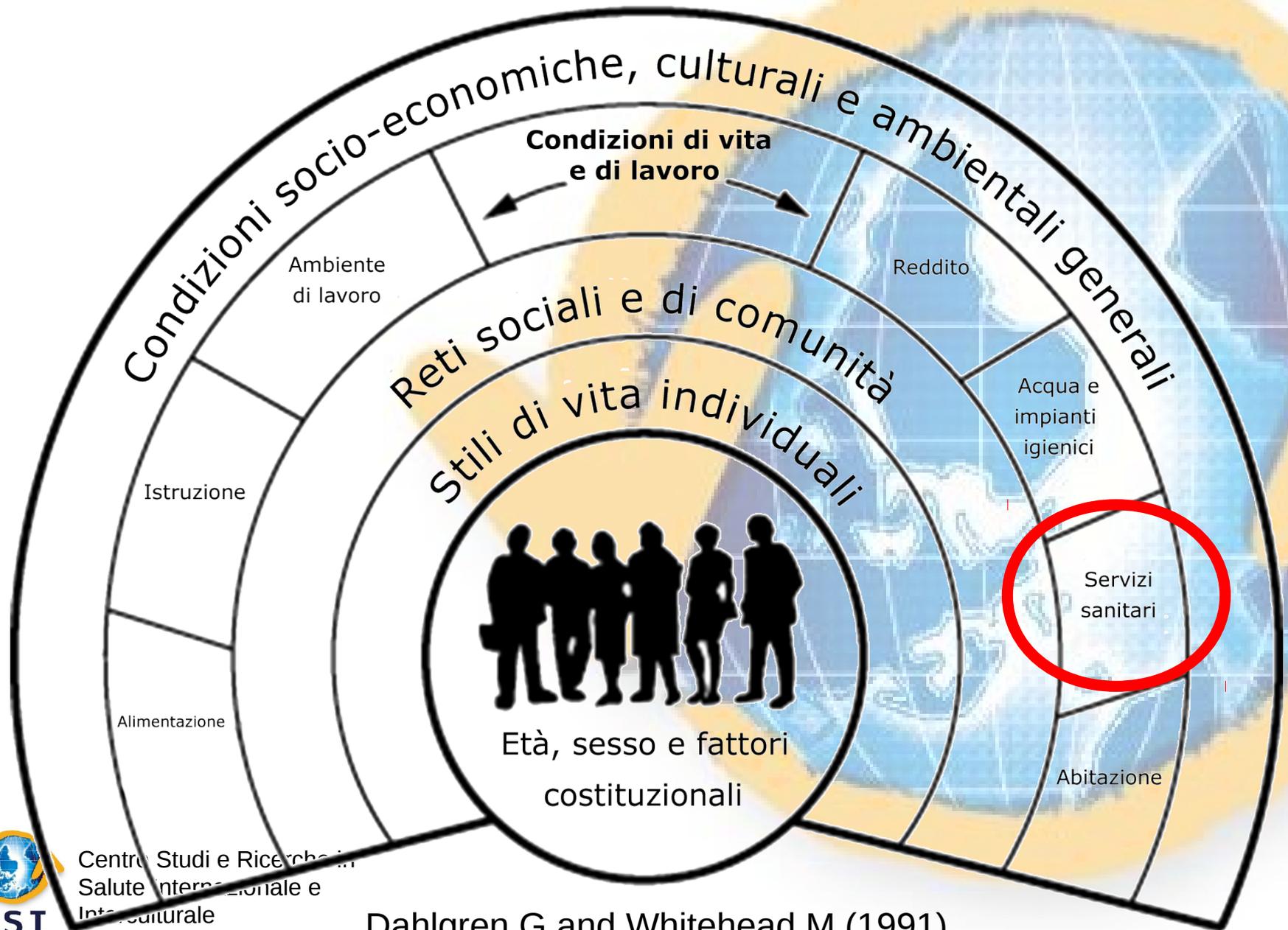


# PERCHÉ insegnamo salute globale?



Centro Studi e Ricerche in  
Salute Internazionale e  
Interculturale

# I determinanti della salute





# **COSA insegnamo quando insegnamo salute globale?**



Centro Studi e Ricerche in  
Salute Internazionale e  
Interculturale

# Dalla nostra definizione:

- La Salute Globale mette in evidenza le **disuguaglianze** in salute sia all'interno che tra i Paesi, analizzandole anche attraverso la lente della **giustizia sociale**.

**POSIZIONAMENTO → COERENZA  
(AUTORIFLESSIVITÀ)**

*"Non esiste una cosa denominata neutralità dell'educazione: non c'è dubbio che la dimensione educativa è, per sua natura, politica."*

P. Freire



# Dalla nostra definizione:

- Data la **complessità** del campo di interesse, la Salute Globale richiede un approccio **transdisciplinare** e **multi-metodologico**, che si avvale del contributo sia delle scienze sociali ed umane che di quelle naturali e biomediche.

## COMPLESSITÀ

Edgar Morin, *“I sette saperi necessari all'educazione del futuro”*

*“Il XX secolo ha generato progressi giganteschi in tutti gli ambiti della conoscenza scientifica, così come in tutti i campi della tecnica. Nel contempo, ha prodotto una nuova cecità verso i problemi globali, fondamentali e complessi[...]. Si tratta di sostituire un pensiero che separa e riduce con un pensiero che distingue e collega.”*



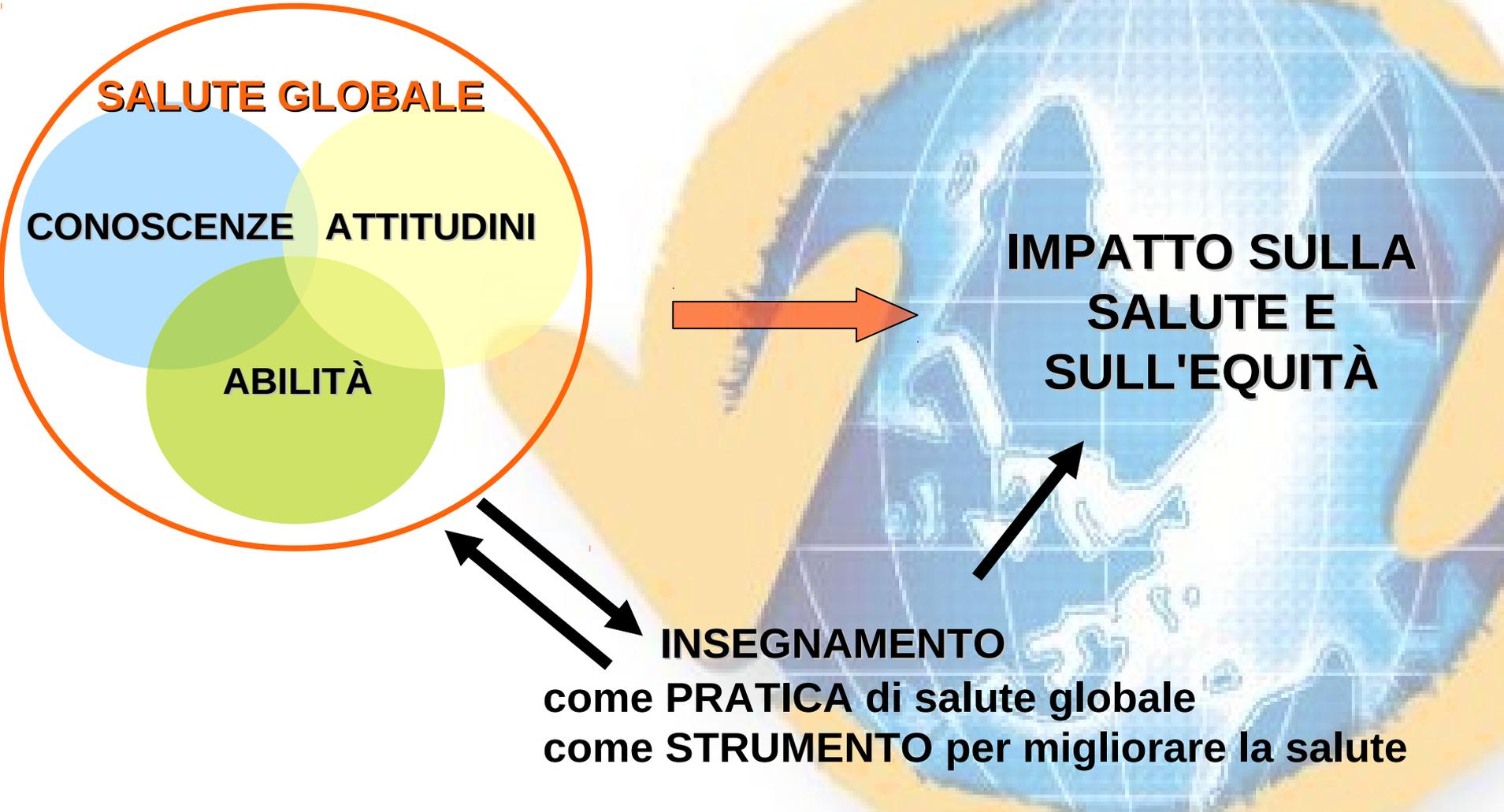
# Dalla nostra definizione:

- La Salute Globale non è un ambito meramente accademico: infatti, promuovendo un'**etica di responsabilità sociale** sia per le istituzioni che per i professionisti coinvolti, essa abbraccia i campi della ricerca, della formazione e della pratica, e **mira a generare reali cambiamenti** sia nella comunità che nell'intera società, colmando il divario esistente tra evidenza scientifica e decisioni operative.

**TRAS/FORM-AZIONE**



# Insegnare salute globale



**TRAS/FORM-AZIONE**





# COME insegnamo salute globale?



Centro Studi e Ricerche in  
Salute Internazionale e  
Interculturale

# Gli obiettivi formativi

- Vengono identificati a partire da una diagnosi dei bisogni formativi
- Gli studenti sono posti al centro, e tutto è organizzato e strutturato in modo funzionale all'apprendimento
- Gli obiettivi vengono declinati nelle diverse aree di apprendimento (sapere, saper fare, saper essere)
- Per ogni obiettivo, e a seconda dell'area, si valutano le metodologie, i materiali, le risorse e il tempo necessari all'apprendimento, nonché le modalità di valutazione

**Elemento trasversale: PARTECIPAZIONE, CONDIVISIONE**

**Elemento longitudinale: VALUT-AZIONE**



## OBIETTIVI FORMATIVI

## CONTENUTI DI APPRENDIMENTO

## VERBI DESCRITTORI

Conoscenze

Cognitivo (sapere)

Conoscere, elencare,  
dichiarare,  
riconoscere,  
descrivere, respingere,  
imparare, affermare,  
negare...

Capacità

Operativo (saper fare)

Comunicare, scrivere,  
fare, realizzare,  
eseguire, costruire,  
organizzare, seguire,  
informare...

Atteggiamenti

Emotivo (saper  
essere)

Cooperare, competere,  
aiutare, dirigere,  
rispettare, esprimere  
giudizi, risolvere  
problemi, prendere  
decisioni...



## LINGUE STRANIERE - BIENNIO OBIETTIVI PROPRI DELLA DISCIPLINA

### SAPERE:

comprendere messaggi orali di carattere generale, finalizzati ad usi diversi, cogliendo gli elementi significativi del discorso;  
comprendere testi scritti per usi diversi, cogliendone il senso.

### SAPER FARE:

esprimersi su argomenti di carattere generale, in modo adeguato;  
produrre semplici testi scritti, anche con possibili errori;  
riflettere sulla lingua partendo dai testi e sistemare le strutture e i meccanismi individuati.

### SAPER ESSERE:

confrontarsi con la propria e le altre culture, sviluppando la consapevolezza della propria identità culturale, la comprensione e l'accettazione dell'altro.



# La tassonomia di Bloom

## Dominio cognitivo (superficiale → profondo)

**Conoscenza:** processo che richiede che lo studente riproduca un'informazione che gli è stata data (*cita, scrivi, elenca, etichetta, menziona, dici, definisci, nomina, identifica...*)

**Comprensione:** processo che richiede l'elaborazione o la modifica di un dato originario (*spiega, esemplifica, riassume, descrivi, illustra...*)

**Applicazione:** è la somma dei processi in cui lo studente traspone l'informazione generica a una situazione nuova e specifica (*usa, sviluppa, conta, risolvi, illustra, dimostra, applica, opera, costruisci...*)

**Analisi:** lo studente sa separare un'informazione negli elementi che la compongono e sa stabilire delle relazioni tra questi (*analizza, categorizza, compara, contrasta, separa, distingue...*)

**Sintesi:** lo studente sa ricomporre gli elementi dell'informazione per ottenere qualcosa di nuovo che avrà necessariamente delle caratteristiche individuali distinte (*crea, pianifica, elabora, ipotizza...*)

**Valutazione:** lo studente sa confrontare un dato, un'informazione, una teoria, un prodotto, con un criterio o un insieme di criteri interni o esterni all'oggetto di valutazione, dando un giudizio di valore. E' necessaria una relazione complessa di valori (*giudica, raccomanda, critica, giustifica...*)



## Dominio psicomotore (superficiale → profondo)

**Percezione:** attenzione che lo studente presta a tutti i movimenti coinvolti nell'azione, alle loro interconnessioni e alle loro implicazioni.

**Posizionamento:** lo studente si colloca in posizione corretta ed efficiente per eseguire i movimenti specifici.

**Esecuzione accompagnata:** lo studente si posiziona adeguatamente ed esegue i movimenti in maniera ancora esitante. I movimenti sono realizzati in maniera imperfetta o parzialmente.

**Meccanicizzazione:** le azioni sono eseguite integralmente. Il ciclo dei movimenti è completo e lo studente coordina una azione con le altre a questa connesse con abilità e naturalezza.

**Completo dominio dei movimenti:** maestria, creatività, improvvisazione su quelle azioni che sono state oggetto di apprendimento. Non è più ripetizione e riproduzione di una tecnica, ma libera creazione autonoma su quelle basi.



## Dominio affettivo/emozionale (superficiale → profondo)

**Accoglienza:** consapevolezza dell'esistenza di un dato valore presente nell'educazione, direzione dell'attenzione in modo selettivo e intenzionale. Percezione, disposizione alla ricezione, attenzione selettiva. Gli studenti seguono e si girano verso chi parla. E' un processo passivo.

**Risposta:** presuppone una qualche azione da parte dello studente in relazione a un valore presentato nel processo educativo. Può andare dalla semplice obbedienza a indicazioni fino a iniziative spontanee di espressione di accordo o disaccordo rispetto al valore espresso. A differenza dell'accoglienza, è un processo attivo.

**Valorizzazione:** il valore comunicato nel processo educativo viene interiorizzato dallo studente. A differenza della risposta, si prolunga anche oltre il momento di istruzione, può divenire oggetto di persuasione tra lo studente e altri individui. Accettazione di un valore, preferenza per un valore.

**Organizzazione:** lo studente reinterpreta il valore comunicato nel processo educativo alla luce di altri valori analoghi o antagonisti. Analizza differenti punti di vista rispetto al valore, lo compara a valori concorrenti. Concettualizzazione di un valore, organizzazione di un sistema di valori.

**Caratterizzazione:** interiorizzazione di un sistema di valori, al punto che l'individuo viene identificato dalla sua comunità per quei valori. Quando in noi avviene un processo di caratterizzazione di un valore, noi veniamo riconosciuti per quel valore (positivo o negativo).



# Le metodologie didattiche

- Lezioni frontali
- Didattica a piccoli gruppi
  - *role play, studi di caso, gruppi di auto-apprendimento, dibattiti...*
- Problem based learning
- Experience based learning



# Lezioni frontali

- atteggiamento dentro e fuori l'aula
- presenza, esempio, disponibilità
- apertura, chiusura, collegamento
- contenuti/discussione max 2:1!
- materiali, auto-apprendimento
- attenzione al g-locale
- da studenti a... studenti
- la fine è un nuovo inizio



# Didattica a piccoli gruppi

- favorisce un apprendimento in profondità
- promuove un approccio critico alle fonti
- abitua al confronto e all'argomentazione
- predispone al *lifelong learning*
- rende il soggetto capace di adattarsi alla mutevolezza delle problematiche

Santos, Boaventura de Sousa. Cuadernos pedagógicos de la Escuela 6: La Universidad en el siglo XXI. Para una reforma democrática y emancipadora de la Universidad. 2004. Ed. Viva la Ciudadanía, Colombia.



# Didattica a piccoli gruppi al CSI

**Autoapprendimento guidato** – materiali didattici (articoli, capitoli di libri, saggi brevi) vengono suddivisi tra gli studenti (singoli o a piccoli gruppi); in ogni lezione, lo studente incaricato espone il testo che ha letto e tutti insieme se ne discute

**Role play** – *“Il paziente immigrato”*; *“Studenti e conflitto di interessi”*

**Giochi** – *“La ruota della sfortuna”*; *“Diversi o disuguali”*  
(disuguaglianze e determinanti sociali di salute)



# Didattica a piccoli gruppi al CSI

## Gruppi partecipativi:

- “moduli di funzionamento” del CSI
- tematiche proposte dagli studenti
- alto livello di autonomia e auto-organizzazione
- autoformazione
- attività pratiche



Method	Features
<b>PBL</b>	<p>Problem-based learning (PBL) is a student-centered instructional strategy in which students collaboratively solve problems and reflect on their experiences. Characteristics of PBL are:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>learning is driven by challenging, open-ended problems</li><li>students work in small collaborative groups.</li><li>teachers take on the role as "facilitators" of learning.</li></ul> <p>Accordingly, students are encouraged to take responsibility for their group and organize and direct the learning process with support from a tutor. Advocates of PBL claim it can be used to enhance content knowledge and foster the development of communication, problem-solving, and self-directed learning skill.</p>
<b>SDL</b>	<p>Self-Directed Learning (SDL) is any increase in knowledge, skill or performance pursued by any individual for personal reasons employing any means, in any place at any time at any age. Training on this method empowers the learner to direct himself and makes him able to tackle with the lifelong-learning.</p>
<b>CBE</b>	<p>A Competency-Based Educational system is learner-centred and it aims to reach a proficiency in knowledge, skill or competency related to a specific educational objective. CBE provides approaches to assessing competency outcomes, at the end of an educational unit, to demonstrate that learners are able to actually do what is expected/required. It is to be considered a good method for developing specific skills.</p>

## EBL

Through an Experience-Based Learning approach learners analyze their experience by reflecting, evaluating and reconstructing it (sometimes individually, sometimes collectively, sometimes both) in order to draw meaning from it in the light of prior experience. It includes include simulations, games, role play, visualisations, focus group discussions, sociodrama and hypotheticals.

EBL is based on assumptions identified by Boud, Cohen and Walker ('93) as:

- experience is the foundation of, and the stimulus for, learning
- learners actively construct their own experience
- learning is a holistic process
- learning is socially and culturally constructed.

Features which characterise and distinguish it from other approaches:

- involvement of the whole person (intellect, feelings and senses)
- recognition and active use of all the learner's relevant life experiences in order to obtain a more effective integration into the learner's values and understanding
- continued reflection upon earlier experiences in order to add to and transform them into deeper understanding.

# Valut-azione

- parte integrante del processo educativo, e anche del messaggio
- autoriflessività
- in progress
- spirale
- utile al coinvolgimento e alla partecipazione
- esempi (domande aperte, condivisione in aula, dibattito, forum online, riunioni e incontri...)



# Concludendo...

- il metodo è il messaggio
- il metodo va contestualizzato
- il processo è generatore di esperienze, competenze, nuove idee e sperimentazioni, nuove risorse
- fare rete aiuta!





***“Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo” (Paulo Freire)***

